

CITTA' DI BRINDISI
GRUPPO DI LAVORO: IPOTESI DI LAVORO PER LA TUTELA DELLA SALUTE
VERBALE INCONTRO DEL 9.7.2012 - PALAZZO NERVEGNA

Presenti: Il Sindaco Cosimo Consales, il Consigliere dott. Salvatore Brigante.

I dott.ri Maurizio Portaluri (direttore di radioterapia), Marisa Marcucci (Specialista in Patologia Clinica ed Esperta in Sicurezza nei luoghi di lavoro, Roma), Cristina Mangia (ricercatore ISAAC-CNR Lecce), Giovanni Quarta (direttore ematologia, Brindisi), Emilio Gianicolo (ricercatore IFC-CNR Lecce), Antonino Ardizzone (Coordinatore del Registro Tumori ASL Brindisi). Segretaria: inf Carmela D'Abramo

Sono assenti giustificati i dott.ri Giuseppe Latini (direttore Neonatologia Brindisi) e Saverio Cinieri (direttore oncologia Brindisi).

Introduce il dott. S. Brigante che illustra le ragioni della costituzione del gruppo di lavoro.

Interviene il Sindaco che conferma l'interesse per l'attività del Gruppo e fornisce la propria disponibilità ad acquisire le informazioni necessarie.

Il dott. Portaluri richiama la legislazione che ha riguardato la città di Brindisi in tema ambientale.

La

Città di Brindisi appartiene ad un'area ad alto rischio di crisi ambientale ed è sede di un sito di interesse

nazionale per le bonifiche. Studi epidemiologici relativi ai decenni passati hanno evidenziato eccessi di

eventi sanitari avversi soprattutto in prossimità dell'area industriale e con una componente occupazionale. La

necessità di approfondire lo stato di salute della popolazione con strumenti stabili ha lo scopo di monitorare

l'efficacia degli interventi preventivi che sono già stati introdotti negli ultimi anni (sicurezza industriale,

riduzione delle emissioni, disposizioni normative) o che potranno essere introdotti attraverso scelte politicoamministrative.

La tutela della salute collettiva richiede di portare l'attenzione su diverse attività che

concorrono alla sua determinazione (emissioni industriali e non, trattamento dei rifiuti, smaltimento amianto,

campi elettromagnetici, salubrità degli alimenti, sicurezza sul lavoro, abitudini di vita, ecc).

Propone al Gruppo di Lavoro di darsi l'obiettivo di fornire all'Amministrazione comunale, attraverso la

consultazione di fonti e di esperti, entro la fine dell'anno un rapporto contenente:

- ▲ lo stato della conoscenza riguardo alla salute della popolazione ed alle condizioni ambientali.
- ▲ una mappa dei rischi per la salute presenti nel territorio comunale
- ▲ gli ulteriori approfondimenti necessari in campo sanitario ed ambientale
- ▲ suggerimenti di iniziative amministrative di prevenzione primaria

Offre una sintesi degli studi epidemiologici ed ambientali effettuati su Brindisi.

La dott.ssa Marcucci, visti i periodi a cui si riferiscono gli studi epidemiologici disponibili per la città di Brindisi, ritiene necessario un aggiornamento degli stessi almeno all'ultimo quinquennio.

Ritiene anche necessario estendere gli studi alle malattie non tumorali (cardiovascolari, neurodegenerative ma anche asma, allergie, intolleranze e sindrome chimica multipla, malformazioni congenite). Rileva nelle misure degli inquinanti atmosferici la mancanza delle frazioni più fini del PM 10. Sottolinea la necessità di effettuare uno studio di biomonitoraggio umano per la popolazione brindisina.

Il dott. Giovanni Quarta ritiene prioritario che sia portato a termine il primo triennio (2006-2008) del registro tumori. Condivide il programma di lavoro proposto.

Il dott. Ardizzone illustra lo stato di avanzamento del Registro Tumori nella provincia di Brindisi. Evidenzia la vitale esigenza che la compagine degli operatori sia adeguatamente rinforzata (almeno 3 codificatori) in modo da assicurare l'aggiornamento costante nel tempo dei dati e soddisfare i criteri, dettati dal regolamento del Registro Tumori della Puglia, per acquisire il fondamentale "accreditamento del registro" a livello regionale, nazionale ed internazionale.

Il dott. Gianicolo rileva dalla sintesi degli studi epidemiologici e ambientali disponibili su Brindisi, per gli anni a cui sono relativi, un detrimento alla salute dei brindisini. Ritiene che un passo successivo dal punto di vista del monitoraggio dell'aria sia la caratterizzazione chimica degli inquinanti e sul versante epidemiologico la costruzione di coorti di residenti per valutare il rischio di esposizioni ad inquinanti atmosferici emessi da sorgenti industriali. Lo studio da lui condotto con il dott. Latini sulle malformazioni congenite è in corso di revisione presso una rivista scientifica. Lo studio sugli effetti a breve termine sui brindisini dimostra che anche per valori di inquinanti all'interno dei livelli normativi, agli incrementi degli stessi corrisponde un aumento di effetti sanitari (ricoveri e decessi per malattie cardiorespiratorie). Ritiene che siano già disponibili conoscenze scientifiche per promuovere, avviare e sostenere attività di prevenzione primaria.

Anche per la dott.ssa Mangia il PM10 non può essere considerato da solo indicatore di inquinamento e condivide la necessità di una caratterizzazione chimica delle polveri sottili. Ritiene necessario aumentare il numero dei campionatori, sia pure nelle attuali centraline, del PM 2.5 ed effettuare campagne di misura di microinquinanti all'interno della città.

Il dott. Brigante ritiene che si debba sostenere l'integrazione del personale addetto al Registro Tumori come illustrato dal dott. Ardizzone anche attraverso il coinvolgimento economico di tutti i Comuni della Provincia.

Il dott. Portaluri ricorda che l'Istituto Superiore di Sanità ha propesto, nello studio SENTIERI, tre attività

necessarie per Brindisi: a) studi subcomunali, tra la popolazione che vive nelle vicinanze di fonti di rischio

(petrolchimico e centrali); b) studi occupazionali per indagare la salute dei lavoratori; c) il biomonitoraggio

per la ricerca degli inquinanti negli organismi delle popolazioni più esposte.

Il Gruppo di Lavoro si riconvoca per il 30 luglio 2012 alle ore 18.00 con l'impegno di chiedere al Sindaco di

invitare il Direttore generale dell'ARPA Prof Assennato ad illustrare i dati in possesso dell'ARPA. Il Gruppo

si dichiara inoltre interessato a conoscere il funzionamento della bioteca di Sarroch circa il biomonitoraggio.

CITTA' DI BRINDISI
GRUPPO DI LAVORO: IPOTESI DI LAVORO PER LA TUTELA DELLA SALUTE
VERBALE INCONTRO DEL 30.7.2012 - PALAZZO NERVEGNA

Presenti: Il Presidente del Consiglio Comunale in rappresentanza anche del Sindaco, dott Luciano Loiacono, il Consigliere dott. Salvatore Brigante.

I dott.ri Maurizio Portaluri (direttore di radioterapia), Marisa Marcucci (Specialista in Patologia Clinica ed Esperta in Sicurezza nei luoghi di lavoro, Roma), Cristina Mangia (ricercatore ISAAC-CNR Lecce), Giovanni Quarta (direttore ematologia, Brindisi), Emilio Gianicolo (ricercatore IFC-CNR Lecce), Antonino Ardizzone (Coordinatore del Registro Tumori ASL Brindisi), Giuseppe Latini (direttore Neonatologia Brindisi) Saverio Cinieri (direttore oncologia Brindisi), Mario Criscuolo (direttore Anatomia Patologica Brindisi), Giuseppe Spagnolo (direttore unità epidemiologia statistica Asl Brindisi), Pierpaolo Petrosillo (istruttore tecnico Unità Att. produttive del Comune di Brindisi). Segretaria: Inf. Carmela D'Abramo

Sono presenti come invitati del Sindaco il Direttore generale dell'Arpa Puglia, Prof Giorgio Assennato accompagnato dal Direttore del Dipartimento ARPA di Brindisi, dott.ssa Annama Maria Dagnano

Il prof.Assennato illustra la situazione del registro tumori Puglia istituito nel 2007. Lecce è vicina alla pubblicazione del I biennio e quindi all'accreditamento. Esistono differenze nello stato di avanzamento delle diverse ASL. Una criticità è determinata da una mobilità passiva superiore al 10%. Nell'AIRTUM (Associazione Italiana Registri Tumori) non vi sono e non vi possono essere dati più recenti del 2007, perchè un gap di 5 anni tra la data di pubblicazione e l'anno ultimo di riferimento dei dati deve considerarsi, per la complessità dell'attività necessaria, fisiologica. L'unico registro con un gap inferiore è quello di Sassari.

Entro la fine dell'anno si potrebbe completare a Brindisi il lavoro per il 2006. Ritiene utile un sostegno per accelerare le attività del Registro di Brindisi.

Circa l'inquinamento atmosferico i dati registrati dalle centraline rientrano nei limiti di legge. Occorrerebbe una migliore definizione del fenomeno delle torce per le potenziali esposizioni di parte della popolazione. Per la megacentrale di Cerano sarebbero necessari controlli al camino in particolare del Mercurio. Purtroppo l'ARPA ha una carenza di personale con questa competenza, due unità in tutta la regione, nessuna a Brindisi.

Il dott. Cinieri, membro anche del direttivo nazionale AIOM, concorda con il carattere fisiologico del gap di 5 anni per un registro tumori.

Il dott. Brigante elenca le numerose criticità ambientali, incendi Alfa Edile, dispersioni di polveri dal nastro trasportatore, discarica Micorosa, discarica Lepetit di San Pancrazio, rischio amianto a Sbitri, Sanofi. Non si intende certamente fare una crociata per chiudere tutti gli impianti ma è necessario un contrasto di questi fenomeni.

Il dott. Quarta ritiene che il Gruppo di Lavoro debba evidenziare tutte le negatività ambientali che costituiscono rischi per la salute.

Il prof Assennato conferma che l'ARPA non ha e non avrà nessuna remora nel segnalare rischi per l'ambiente e la salute senza farsi condizionare da fattori esterni.

Il dott. Loiacono richiama l'attenzione sul problema dell'inquinamento elettromagnetico.

Il dott. Cinieri, con riferimento all'iniziativa che l'Amministrazione Comunale assumerà presso tutti i Consigli Comunali dei Comuni della Provincia per un sostegno economico al registro tumori, che si concretizzerà in ulteriore personale per le attività di data entry, suggerisce di coinvolgere anche l'Amministrazione Provinciale. Ritiene che il dato 2006 del Registro Tumori di Brindisi disponibile a fine anno dovrà confrontarsi col dato nazionale

La dott.ssa D'Agnano riferisce che l'ARPA ha condotto e completato le prime e le seconde caratterizzazioni in tutta la zona industriale, ASI ex SISRI, comprese le aree agricole di Fiume Piccolo e Fiume Grande dove si trovano terreni incolti. Inoltre sono state esaminate aree verso la

macrozona di 15 km lineari verso Cerano compresa la zona prospiciente il nastro che ha portato all'ordinanza del Sindaco di interdizione della coltivazione. Su tutto il SIN di Brindisi compresi i terreni incolti ARPA ha determinato i valori di fondo ed i valori rinvenuti in tutte le predette aree sono stati confrontati con quelli riportati nella normativa (DLVo 152/2006).

Sono state oggetto di indagine anche la zona Micorosa e le Zona SIC a sud del petrolchimico e la zona agricola.

Nel Petrolchimico l'Arpa conduce monitoraggi mensili in base a una prescrizione ministeriale per tutti gli inquinanti previsti dal DLvo 152/2006 in quanto le aziende con sede nel petrolchimico non hanno aderito all'accordo di programma e pertanto hanno l'obbligo di effettuare autonomamente il monitoraggio e un contraddittorio in misura del 10% dei campionamenti con l'ARPA per verificare l'efficacia della depurazione attraverso l'impianto TAF (trattamento acque di falda).

Ogni mese, per quanto riguarda la zona industriale, registriamo superamenti dei valori massimi tabellati corrispondenti a livelli di inquinamento talmente elevati che un trattamento con le tecnologie disponibili permetterebbe un recupero della falda in non meno di 10 anni.

L'inquinamento riguarda la falda.

Il dott. Latini chiede come sia stato possibile questo e che conseguenze potrebbe avere per la popolazione.

La dott.ssa Dagnano esemplifica che clorurati cancerogeni e non sono superiori di 2-3 ordini di grandezza. La normativa è intervenuta quando l'inquinamento era già avvenuto.

Il prof Assennato rispetto alle coseguenze per la popolazione sostiene che nulla si può affermare finchè non vi sia evidenza che quella falda crei esposizioni per l'uomo.

La dott.ssa Marcucci ritiene assai probabile che vi sia un interessamento dei terreni e delle colture.

Il dott. Criscuolo sostiene che l'inquinamento della falda interessi anche il mare.

La dott.ssa Dagnano riferisce che l'inquinamento della falda rilevato a maggior distanza dall'area industriale si riduce e che non vi è interessamento del mare.

Il dott. Gianicolo sostiene che le evidenze scientifiche disponibili riferiscono di effetti sanitari dell'inquinamento atmosferico anche in presenza di concentrazioni di inquinanti nei limiti di legge. Per ciò che concerne l'inquinamento della falda sotto il petrolchimico rimarca l'importanza di conoscere il destino degli inquinanti.

La dott. D'Agnano riferisce che il nastro trasportatore con le sue fondamenta sulle argille costituisce una cintura che impedisce alla falda di andare in mare barriera le acque. Ci sono studi di tipo geologico in questo senso. In particolare quello condotto dalla SOGESID, in possesso anche dell'amministrazione comunale.

I d.ri Gianicolo e Mangia chiedono che questo studio sia messo a disposizione del gruppo di lavoro insieme ai dati dei controlli delle emissioni ai camini industriali effettuati da ARPA, con particolare riferimento alla centrale EDIPOWER.

La dott.ssa Dagnano ha spiegato che la falda non interessa l'acqua marina. Un progetto prevedeva che fosse costruita una barriera idraulica. Le imprese installate nella Zona Industriale emungono, trattano con un sistema TAF ed utilizzano per scopi interni l'acqua di falda in parte reimmettendola bonificata. Anche il suolo del petrolchimico e dell'ASI è stato bonificato ed è stata condotta da ARPA una verifica analitica dei terreni contaminati. Micorosa è invece da mettere in sicurezza perchè oltre i soliti inquinanti vi è l'idrossido di calcio proveniente dalla lavorazione degli impianti di clorosoda.

Rispondendo alla richiesta di informazioni sull'inceneritore di rifiuti industriali, si tratta di un impianto di incenerimento e di una discarica. L'ASI ha provveduto al capping della discarica per la messa in sicurezza in quanto presentava punti di lacerazione della copertura. Le caratterizzazioni hanno riguardato terreni, acque e sedimenti (Fiume Grande) e si è cercato di bonificarli. Per il resto non sappiamo nulla.

Rispondendo alla richiesta di informazioni sulla Sanofi da parte dei d.ri Brigante e Marcucci, precisa che anche qui si eseguono controlli mensili, la falda è compromessa ed esiste un sistema TAF. I dati sono stati riportati alla Regione che ha rilasciato un'autorizzazione per una nuova linea produttiva. La situazione è sotto controllo. Gli scarichi sono nella norma sec la Tab 3 all 5.

Rispondendo al dott. Criscuolo che rileva che nella zona del porto interno e medio si pratica la pesca, precisa che Santapollinare è oggetto di divieto di balneazione e di pesca anche perchè è sede di due scarichi tra cui quello del depuratore urbano.

Rispondendo al dr Portaluri sulla ricerca della diossina intorno all'inceneritore di rifiuti industriali, dichiara che non le risultano condotte simili analisi.

Il dott. Criscuolo propone che dal prossimo incontro si costituiscano dei sottogruppi di lavoro per acquisire, ad esempio, la documentazione disponibile in Comune sull'inquinamento. Ritiene inoltre che le risorse economiche che i Comuni vorranno destinare al registro tumori siano in parte destinate anche all'acquisizione ed alla tenuta dei dati ambientali forniti dall'ARPA al Comune e lo studio della loro relazione con lo stato di salute della popolazione.

Il dott. Quarta ricorda che scopo del Gruppo di Lavoro è quello di evidenziare relazioni tra condizione ambientale e dati sanitari.

Il Prof Assennato ritiene che questi dati ambientali disponibili non siano utili per fare epidemiologia. E' necessario ricercare gli effetti sanitari delle emissioni in atmosfera correnti. La sua proposta di un centro Ambiente e Salute per andare oltre il rispetto della norma ambientale, non ha visto purtroppo l'adesione dell'Assessorato alla Salute. La perizia epidemiologica dei consulenti del GIP di Taranto doveva essere svolta molto prima dalla Regione. In data odierna a Bari si è svolto un incontro per dare corpo al regolamento sulla Valutazione di danno sanitario previsto dalla recente legge (21/2012) emanata dalla Regione Puglia. Si tratta di un'attività scientifica complessa. Sarà necessario un accurato inventario delle emissioni, da validare, un comitato di garanti di profilo nazionale che svolga un audit sull'attività svolta dalle realtà provinciali interessate (Brindisi e Taranto). Saranno prese in considerazione patologie cardiovascolari, polmonari e tumori infantili e il biomonitoraggio.

Il dott. Portaluri ritiene che prima di destinare risorse dei Comuni per contratti per personale di supporto alla raccolta dati del registro tumori, il Presidente del Consiglio debba verificare con la direzione della ASL se sia stato esperito ogni tentativo per mobilitare verso il registro tumori e l'unità di epidemiologia e statistica, stanti anche i nuovi impegni previsti dalla valutazione del danno sanitario, personale interno. Chiede al Prof Assennato di poter conoscere lo studio svolto dallo stesso docente sulla coorte dei lavoratori del petrolchimico non pubblicato ritenendo necessario un aggiornamento, considerato il tempo intercorso da quella analisi e le diagnosi di 2 angiosarcomi. Propone che sia effettuato un semplice studio del rapporto tra i sessi alla nascita, indicatore di inquinamento ambientale, negli ultimi decenni a Brindisi anche su base subcomunale.

Il Presidente del Consiglio Comunale chiede di essere coadiuvato dal dott. Ardizzone, dal dott. Portaluri e dalla dott.ssa Dagnano nell'incontro con la ASL e con i Presidenti dei Consigli Comunali e con l'Amministrazione provinciale sulla questione del sostegno economico al registro tumori che si proporrà di tenere il 7.9 pv.

La dr.ssa M. Marcucci chiede se esistano dati riguardanti l'abortività al dr. Latini il quale riferisce che non esistono dati a disposizione. La Dr.ssa Marcucci suggerisce che tali informazioni, insieme al rapporto tra i sessi alla nascita, possono essere importanti nell'ambito di una valutazione dello stato di salute della popolazione.

Il Gruppo di lavoro si riconvoca per il 19.9 pv alle ore 18.00 per ascoltare il Capo sezione ambiente del Comune di Brindisi, Arch Fabio Lacinio sulle notizie di tipo ambientale trasmesse all'amministrazione Comunale dagli organi di controllo. Allo stesso incontro viene invitata anche la dott.ssa Dagnano.

CITTA' DI BRINDISI
GRUPPO DI LAVORO: IPOTESI DI LAVORO PER LA TUTELA DELLA SALUTE
VERBALE INCONTRO DEL 19.9.2012 - PALAZZO NERVEGNA

Presenti: Il Presidente del Consiglio Comunale in rappresentanza anche del Sindaco, dott Luciano Loiacono, il Consigliere dott. Salvatore Brigante.

I dott.ri Anna Maria Dagnano (direttore Dipartimento ARPA), Maurizio Portaluri (direttore di radioterapia), , Cristina Mangia (ricercatore ISAC-CNR Lecce), Emilio Gianicolo (ricercatore IFC-CNR Lecce), Antonino Ardizzone (Coordinatore del Registro Tumori ASL Brindisi), Giuseppe Latini (direttore Neonatologia Brindisi) Saverio Cinieri (direttore oncologia Brindisi), , Giuseppe Spagnolo (direttore unità epidemiologia statistica Asl Brindisi), Pierpaolo Petrosillo (istruttore tecnico Unità Att. produttive del Comune di Brindisi),

Franco Magno (geologo), Teodoro Marinazzo (biologo), Angelo Semerano (ingegnere ambientale).
Segretaria: Inf. Carmela D'Abramo. E' presente anche la dott.ssa Paola Ciannamea (Direttore Generale ASL Brindisi)

E' presente l'Arch Fabio Lacinio, funzionario Servizio Ambiente.

Il Presidente del Consiglio Comunale riferisce sull'incontro tenutosi al mattino con i Presidenti dei Consigli Comunali della Provincia di Brindisi sulla proposta partita da questo tavolo tecnico di promuovere una raccolta di contributi tra i Comuni della Provincia per sostenere l'attività del Registro Tumori di Brindisi. Erano presenti anche il Presidente del Consiglio Provinciale, la dott.ssa Ciannamea della ASL Brindisi, la dott.ssa Dagnano dell'ARPA e d il dott. Ardizzone del registro tumori. I dieci presidenti hanno preso l'impegno di consultare i rispettivi gruppi consiliari e di ritornare a riferire in un nuovo incontro convocato per il 23.10 pv. Vi sono altri 5 consigli comunale che avevano già espresso una dichiarazione di interesse ma che non erano presenti. Il dott. Loiacono contatterà gli altri 5 comuni mancanti all'appello.

Arch Lacinio. L'ARPA inserisce sul suo sito web i dati delle centraline sull'aria. L'ufficio non è in grado di elaborare tutti gli altri dati provenienti dall'ARPA per carenza di personale. L'ARPA segnala elementi di criticità.

Dott.Dagnano. Per le bonifiche il Comune ha sottoscritto l'accordo di programma con Provincia, Regione, Autorità Portuale e Ministero dell'ambiente ed in questa veste di sottoscrittore riceve tutte le rilevazioni sulle macro aeree all'interno del SIN. Le analisi sull'esito delle bonifiche del suolo sono inviate alla Provincia che ha la competenza per rilasciare le certificazioni.

Per le emissioni l'ARPA esegue le misurazioni solo con due addetti in tutta la regione. Sono stati eseguiti controlli sui camini di Cerano e Brindisi Nord. Sul particolato sono state condotte le analisi dei microinquinanti: Campionamento dei fumi, polveri totali, metalli pesanti, clorurati, diossine e altri microinquinanti. I metalli, diossine e pcb sono risultati nella norma. Le polveri totali non sono normate su base oraria. Queste indagini sono state condotte in base a convenzione con la Provincia di Brindisi.

Per il petrolchimico l'ARPA ha delega di indagine ed ha eseguito misure al camino mensili rilevando fortissime criticità sul sistema di misurazione e di autocontrollo, ma sono stati inviati alla Procura della Repubblica.

ARPA comunica all'azienda i controlli al momento della presentazione.

A seguito del rilascio dell'AIA (Enel, Edipower, Enipower, Versalis e Basell sono le 5 aziende soggette ad AIA), ISPRA pianifica i controlli successivi e si avvale del supporto ARPA. Enipower è ancora in attesa del rilascio dell'AIA. Su Enel è stato condotto un controllo e su Polimeri (Versalis) è in corso. Quest'ultimi dati sono secretati.

L'ARPA non era a conoscenza del rilascio dell'AIA ad Edipower. L'ARPA non è stata invitata alla conferenza dei servizi.

Dott. Magno. Circa l'AIA di Edipower, a maggio c'è stata la presa d'atto del documento del comitato

tecnico e la sua trasmissione al Ministero Ambiente che ha emesso il decreto pubblicato sul sito del Ministero il 3 settembre.

Dagnano. Per le misure a camino è necessario potenziare la dotazione dell'organico addetto a questa attività. Per le centraline abbiamo dati capillari e pedissequi. E' stata siglata tra ARPA e Centrali una convenzione per cui le centraline sono gestite dall'Agenzia. Le PM2.5 sono misurate in pochissime centraline (al Terminal passeggeri). Ciò dipende dalle tecnologie. il PM 2.5 non è normato.

Magno Il PM2.5 dovrebbe essere analizzato. La composizione è importante per gli effetti sanitari e per l'accumulo nel suolo. La comparazione tra particolato alle centraline, quello a bocca di camino ed i metalli pesanti nel suolo e sottosuolo individuano il quadro delle fonti di contaminazione. Se colleghiamo al ciclo alimentare ed alle specie alimentari (carciofi) possiamo tenere sotto controllo il rischio di contaminazione della catena alimentare. Il rischio di contaminazione proviene anche dall'impiego di acqua per l'irrigazione dalla falda freatica. L'ARPA possiede modelli di ricaduta degli inquinanti molto performante. Il superamento dei limiti di legge viene segnalato con il colore rosso sul sito web. ARPA e Comune di Brindisi potrebbero riportare i dati delle caratterizzazioni per renderli fruibili alla cittadinanza fornendo così un servizio ai cittadini ed ai tecnici.

Dagnano. ARPA sta studiando un sistema che permetta di ricevere notizie clickando su una mappa la posizione dei pozzi e ricevendo i risultati delle analisi lì condotte.

Magno. Non disconnettere inquinamento dalle emissioni da quello del suolo e sottosuolo. Chiede se il prelievo per lo studio delle immissioni eseguito a 2/3 del camino prima del rilascio dell'AIA venga ripetuto nelle stesse condizioni.

Marinazzo. Il piano di risanamento del 1998 prevedeva una serie di attività con priorità 1 e tra queste il piano di monitoraggio globale, finanziato ma disatteso. Era previsto un sistema di rilevamento, le centraline che rilevano le immissioni al suolo, chiamate qualità dell'aria che doveva essere integrato con le misure a bocca di camino. Tale attività doveva avvenire con un sistema continuo gestito dal pubblico. Sistema integrato con rilevamento in quota. Questo è un impegno fondamentale senza il quale non si possono incrociare i dati e riconoscere le responsabilità. Impegno prioritario. Quel piano prevedeva 360 milioni di euro.

Latini. ARPA dovrebbe informare le istituzioni perchè le aziende siano obbligate ad effettuare le bonifiche e ad interopere le attività quando producono nocimento.

Brigante. La legge regione del luglio 2012 sulla valutazione del danno sanitario consentirà di chiudere attività che producono danni sanitari.

Dagnano. Su Edipower ARPA non sempre è stata invitata da ISPA al tavolo e alcune prescrizioni di ARPA sono state disattese dal Ministero autorirà che deve rilasciare le autorizzazioni.

Latini. I lavori che dimostrano derivati della plastica nel sangue di cordone ombelicale e nel latte materno sono stati pubblicati su riviste internazionali senza che alcuna istituzione si sia attivata per comprenderne le cause. Le istituzioni devono intervenire per interrompere le attività nocive.

Cinieri. In base al progetto SENTIERI fino al 2002 la situazione di Brindisi mostrava un numero di decessi per generi pari all' atteso, In pratica per qualsiasi conclusione scientifica seria non ci sono altri dati. Pertanto è obbligatorio dare priorità al registro tumori con le iniziative già intraprese, infatti non appena avremo numeri certi e li potremo interpretare in maniera scientificamente corretta e le azioni di questo tavolo di consulenza saranno rafforzate.

I numeri del cancro 2012 sarà presenta in questi giorni da AIOM e AIRTUM. E' l'unico dato ufficiale italiano ma non sono presenti dati pugliesi.

Mangia. Data le criticità legate alla frequente accensione delle torce sarebbe utile estendere la misurazione dei BTX all'interno della città, in modo da registrare gli eventi in base alla meteorologia e alle caratteristiche dispersive dell'atmosfera..

Attualmente il benzene risulta essere presente solo in 3 centraline a Brindisi (centraline terminal , SISRI, Via taranto) e 2 in provincia (Francavilla, Torchiarolo),). Circa l'efficienza della strumentazione nelle centraline di Brindisi città, i dati nel 2011 (pubblicati nella relazione ARPA) mettono in evidenza che questa non raggiunge il livello richiesto per legge che è il 90% delle misurazioni sia per il benzene che per molti sensori di SO2. Entrambi questi inquinanti

rappresentano dei traccianti di varie attività industriali/portuali e quindi proxy di mix di sostanze emesse da tali attività.

Magno. Chiede se ARPA debba verificare la composizione merceologica del carbone. Con decreto 2001 Eipower è autorizzata all'esercizio con la prescrizione di un contenuto ben stabilito di zolfo (0.1-0.24).

Dagnano. Non è compito dell'ARPA.

Marinazzo. Le misure della composizione del carbone viene effettuata in Slovenia.

Brigante. Si reperiscano fondi per la trasmissione dei dati ricevuti da ARPA direttamente ai cittadini.

Magno. Il Comune aveva 8 totem per questa comunicazione. Per uscire dall'aria a rischio era richiesta la riduzione della bolla massica, cioè della quantità di inquinanti emessi in atmosfera. Sarebbe necessaria una contabilità ambientale già normata dalla CE e Stato Italiano. La conoscenza della quantità delle sostanze è fondamentale insieme al modello matematico di diffusione ed è necessaria per spiegare gli eventi sanitari. Bolla massica e sua distribuzione, emissioni a bocca di camino, ricaduta sul terreno, composizione del carbone.

Ing Semerano. In Provincia è stata effettuata una analisi dei dati 2007-2008 su alcuni inquinanti. E' stata fatta una media di tutti gli inquinanti moltiplicata per la portata al fine di ottenere la quantità. Si tratta di dati dell'autocontrollo dell'Enel inviati alla Provincia.

Gianicolo. Chiede se siano accessibili i dati relativi alle accensioni delle torce, la contabilità dei giorni di accensione e la stima delle emissioni fatta sulla portata, misure al camino dell'Enel. Chiede lo studio Sogesid sul suolo e sulla falda.

Dagnano. I dati ARPA che non siano secretate per indegini giudiziarie sono disponibili su richiesta degli interessati. Circa le torce esiste un protocollo con Protezione Civile, Provincia con acquisizione dei video in raggi infrarossi. Quando si accende la torcia si può fare una misurazione a base camino. Sono disponibili dati sui suoli all'interno del SIN. Al di fuori del SIN sono stati fatti studi per arsenico e vanadio per stabilire il valore di riferimento antropizzato. L'arsenico è risultato elevato nel primo metro. La diossina è presente nei limiti nei suoli agricoli e SISRI, è elevata all'interno del petrolchimico. Le acque sono anche controllate nei pozzi spia ed il percolato delle discariche di Autigno, Formica, Francavilla Fontana. Autigno presenta criticità.

Lacinio. I risultati dell'analisi sulle discariche e degli 8 pozzi spia di Autigno vengono comunicati regolarmente al Comune.

Dagnano. Caratterizzazioni sono state condotte sul sedimento dell'area marina incluso nel perimetro del SIN.

Il Gruppo fa propria la proposta del dott. Latini di includere nelle richieste finali il registro delle malformazioni neonatali. Si programma di dedicare un ultimo incontro all'attività epidemiologica ed ai controlli degli alimenti. Considerato che il termine dei lavori del tavolo tecnico è stabilito a fine anno, si concorda di produrre una relazione finale da presentare in un incontro pubblico a dicembre. La relazione finale potrà contenere note personali ove non dovesse essere espressione unanime di tutti i componenti nel tavolo tecnico.

Il Gruppo di lavoro si riconvoca per il 24/10 pv alle ore 17.00 per ascoltare il dott Spagnolo sull'attività epidemiologica della ASL ed il dott. Rainò sui controlli degli alimenti

CITTA' DI BRINDISI
GRUPPO DI LAVORO: IPOTESI DI LAVORO PER LA TUTELA DELLA SALUTE
VERBALE INCONTRO DEL 24.10.2012- PALAZZO NERVEGNA

Presenti: Il Presidente del Consiglio Comunale in rappresentanza anche del Sindaco, dott Luciano Loiacono, il Consigliere dott. Salvatore Brigante.

I dott.ri Anna Maria Dagnano (direttore Dipartimento ARPA) Maurizio Portaluri (direttore di radioterapia), , Cristina Mangia (ricercatore ISAC-CNR Lecce), Emilio Gianicolo (ricercatore IFCCNR

Lecce), Antonino Ardizzone (Coordinatore del Registro Tumori ASL Brindisi), Giuseppe Latini (direttore Neonatologia Brindisi), Marisa Marcucci (Specialista in Patologia Clinica ed Esperta in Sicurezza nei luoghi di lavoro, Roma),

Saverio Cineri (direttore oncologia Brindisi), , Giuseppe Spagnolo (direttore unità epidemiologia statistica Asl Brindisi), Pierpaolo Petrosillo (istruttore tecnico Unità Att. produttive del Comune di Brindisi), Angelo Semerano (ingegnere ambientale). Segretaria: Inf. Carmela D'Abramo.

Il Presidente del Consiglio Comunale riferisce sul secondo incontro tenutosi al mattino con i Presidenti dei Consigli Comunali della Provincia di Brindisi sulla proposta, partita da questo tavolo tecnico, di promuovere una raccolta di contributi tra i Comuni della Provincia per sostenere l'attività del Registro Tumori di Brindisi. Alcune perplessità dei partecipanti erano legate alla soppressione della Provincia. E' stata espressa la volontà di continuare nel registro tumori da parte di quasi tutti i comuni. Erano assenti Fasano, Oria, Francavilla, Ostuni, San Donaci. I presenti hanno quasi tutti deliberato l'adesione al sostegno economico al registro. Tutti i Comuni presenti prima del giorno 14.11 proporranno ai rispettivi Consigli Comunali l'adozione di specifiche delibere. Il 14.11 ci sarà un nuovo incontro. La partecipazione dei Comuni sarà proporzionale alla popolazione e durerà 5 anni.

dott. Giuseppe Spagnolo. Con riferimento a quanto riferito dal Presidente del Consiglio Comunale si auspica che l'eventuale contributo dei vari Comuni non si limiti solo all'aspetto economico ma continui anche con una maggiore sensibilità a sostegno delle iniziative legate alle problematiche ambientali.

La attuale necessità di acquisizione di dati e informazioni sulla insorgenza di patologie correlate all'ambiente, non sempre trova risposte adeguate per i limiti delle attività epidemiologiche espletate non solo dalla ASL ma anche da altri, caratterizzate da lavori isolati e non organici, in considerazione anche del limitato periodo di attività dell'Unità di Epidemiologia e Statistica nata intorno alla fine degli anni novanta e delle croniche carenze di organici.

Istituzionalmente sono state garantite alcune attività quali il Registro delle cause di morte dal 1998 al 2010, alcune edizioni della Relazione dello stato di salute, il Registro tumori jonico-salentino anni 199/2001 ed attualmente pur con le note difficoltà il Registro Tumori con gli anni 2006/2008. Pur tuttavia si è alimentato il flusso informativo nei confronti di varie collaborazioni con altri enti quali il CNR, ISBEM, ISS ed altri.

Intorno ai poli industriali è noto ci sono criticità e non a caso Brindisi è stata definita per legge Area ad alto rischio di inquinamento ed è stata inserita nelle aree SIN a causa degli eccessi di mortalità e di incidenza di patologie riscontrati intorno a petrolchimici e siderurgici.

In questo contesto nel 1998 si è iniziata la codifica delle schede di morte col RENCAM con l'OER ed attualmente aggiornata al 2010, ma in questo caso i dati disaggregati dicono poco ai fini della correlazione patologie / ambiente.

L'unica vera attività epidemiologica svolta è quella del 1999-2001 per il registro tumori, dati presentati nel 2006. Pur dimostrando eccessi di mortalità riferibili alle aree industriali, purtroppo l'esperienza non è stata proseguita per esaurimento del finanziamento ministeriale. Nel 2008 è stato istituito per legge il registro tumori della Regione Puglia. L'avvio è stato difficile, da qui la richiesta della ASL di un sostegno economico. Si sta lavorando sul 2006 e 2007. Confido nell'innesto di

alcune unità lavorative grazie ad un recente bando di mobilità interna. Abbiamo collaborato con il CNR per lo studio pubblicato dal dr. Gianicolo sulla mortalità sui comuni della provincia 1981-2001 e su altri studi con l'alimentazione dei flussi.

Tutto questo purtroppo non è allo stato sufficiente a dare concrete risposte al quesito quanto la situazione ambientale incida sulla salute.

L'esperienza di Taranto ci porta a sollecitare l'aggiornamento dello studio Sentieri, ma questo richiede interventi da parte del Ministero.

Non si può quindi aspettare soltanto il registro tumori come giustamente sollecitato. Su Brindisi c'è una situazione di attenzione piuttosto che di allarme che deve essere approfondita. Oltre la mortalità andrebbe studiata la morbilità da PM10 e PM2,5, attraverso i ricoveri o le neoplasie a breve latenza. Si tratta quindi di studi mirati a cui accostare studi di biomonitoraggio. Allo stato l'unità di epidemiologia e statistica della ASL non ha le risorse per una simile attività. Gli studi epidemiologici locali peraltro possono essere facilmente criticati, per questo bisogna realizzare studi realizzati da più enti anche a livello nazionale.

Latini. Chiede perchè in alcune realtà pugliesi sono più avanti di Brindisi.

Spagnolo. Il registro tumori ionico salentino relativo 1999-2001 si è potuto realizzare grazie ai fondi del ministero dell'ambiente. Quando sono terminati, l'attività si è interrotta. La Regione ha istituito un registro regionale nel 2008. La sua struttura, è già stato spiegato, ha un nucleo centrale e strutture periferiche a livello di ASL. La stessa ARPA ha inizialmente sostenuto economicamente la nascita del registro. Dopo due anni di discussione sul tipo di registro, a Taranto si è realizzata un'accelerazione sotto l'impulso dell'iniziativa giudiziaria. Il modello di registro assunto a Taranto era uguale a quello di Lecce dove la locale l'amministrazione provinciale nel 2005 aveva stipulato una convenzione con l'Università di Modena realizzando due annate di incidenza, mentre Brindisi era vincolata al RTJS. Quello strumento di codifica è quindi stato assunto da tutta la Regione. Lecce pertanto si è avvantaggiata per l'attività avviata col finanziamento della provincia e oggi intende accreditarsi con i dati di quegli anni mentre Taranto ha goduto dei finanziamenti regionali specifici. Brindisi ha dovuto agire in carenza di personale e dopo che è stato assunto lo strumento comune di codifica a livello regionale.

Cinieri. Nella recente pubblicazione dell'AIOM "I numeri del cancro" che riassume i dati dei registri tumori italiani, mancano registri tumori in Puglia. Lo studio Sentieri 2 presenta dati contraddittori, non aumentano le malattie respiratorie, non c'è incremento dei tumori urinari e l'incremento di tumori della pleura non tiene conto della cantieristica. E' necessario realizzare quindi il registro tumori. Il presidente dell'AIOM è disponibile a dare ogni supporto alla nostra realtà. Si propone di chiedere al Sindaco di sollecitare formalmente i dati dal progetto Sentieri aggiornati al 2009 anche per Brindisi.

Brigante. L'amministrazione comunale ha l'obiettivo di capire di che cosa ci si ammala in questa città. E' necessario correlare le malattie all'inquinamento o agli stili di vita. Per intervenire sugli impianti è necessario avere la certezza che i fenomeni sanitari siano determinati dalle loro emissioni. Abbiamo bisogno di rafforzare l'attività epidemiologica in modo che si realizzi un osservatorio permanente. E' necessario che coloro che hanno inquinato si facciano carico economico anche di una simile attività epidemiologica.

Dagnano. L'adesione delle aziende ad una simile proposta significherebbe una ammissione di responsabilità.

Brigante. Creare un laboratorio locale per il biomonitoraggio per monitorare le patologie nel tempo, con la creazione di una biobanca come quella di Sarroch.

Cinieri. Sulle biobanche c'è un tavolo tecnico dell'AIOM (mette a disposizione il documento). In Puglia vi sarebbe un orientamento a realizzare una biobanca presso l'Oncologico di Bari.

Marcucci. La bioteca che si propone serve alla raccolta di campioni per studi di biomonitoraggio cioè per la valutazione di biomarcatori di esposizione o di effetto. Sarebbero così possibili studi più efficaci per associare malattie ed esposizioni.

Latini. L'associazione tra esposizione e malattia non è una relazione causa effetto. Il biomonitoraggio ha costi molto elevati.

Marcucci. Se si hanno dati di elevato inquinamento da un lato e di alcune malattie dall'altro, il biomonitoraggio costituisce il punto di contatto, potendo fornire un contributo rilevante nella valutazione dell'esposizione e della relazione tra dose e risposta.

Gianicolo. Gianicolo. A Taranto c'è stato qualcosa di esemplare per Brindisi. Gli studi condotti a Taranto dalla fine degli anni '90 fino ai giorni nostri dipingono un quadro coerente di compromissione dello stato di salute della popolazione ivi residente. Le perizie giudiziarie sono fondamentali in quanto hanno aggiunto: a) uno studio sugli effetti a breve termine dell'inquinamento sulla salute che ha fornito, con metodologia consolidata, stime anche subcomunali

(Tamburi e Borgo); b) uno studio di coorte di popolazione che ha correlato dati di esposizione dei residenti (modello Gariazzo pubblicato su rivista scientifica internazionale) a dati sanitari di decesso e ricovero, controllando per alcune occupazioni (sul modello di Occam) e per i fattori di deprivazione socio-economica. Questi studi hanno evidenziato notevoli criticità non solo per le neoplasie ma anche per malattie cardiache, respiratorie, gravidanze abortive, condizioni morbose nel periodo perinatale ecc. Questo genere di studi, attivando specifiche collaborazioni scientifiche, sono alla portata anche della nostra realtà locale con un costo stimato di 40.000 €. Infine, a Taranto è necessario che le perizie epidemiologiche siano lette congiuntamente alla perizia chimica che ha evidenziato, per esempio, la presenza di un congenere della diossina, il dibenzoclorofurano, sul tetto di una scuola elementare, a dimostrazione di una contaminazione che è in atto. Per la città di Brindisi, l'Istituto di Fisiologia Clinica del CNR sta pubblicando su rivista internazionale lo studio sugli effetti acuti degli inquinanti. Vogliamo proseguire le nostre ricerche per verificare i requisiti di robustezza necessari per focalizzare lo studio in quartieri prossimi alla zona industriale. quartieri dove lo studio di Belli et al. del 2004 aveva dato delle indicazioni che richiedono attenzione e sorveglianza epidemiologica. A Brindisi non c'è ancora una attività di biomonitoraggio mentre a Taranto negli allevatori è stato realizzato il biomonitoraggio con rilievo di tassi elevati di diossine e metalli pesanti. Il lavoro sulle malformazioni congenite, compatibilmente con i tempi della rivista, non è di là dall'essere pubblicato.

Petrosillo. A parte l'essenzialità o meno di correlare precisamente la morte di una persona con una precisa sostanza, abbiamo già i risultati delle "indagini di caratterizzazione" eseguite alle falde acquifere sotterranee, ed a diverse aree di terreno, che certificano dove e quanto sia inquinato il comprensorio. L'accordo di programma del 2007 e le successive Conferenze di Servizi Ministeriali, nonché il progetto preliminare di bonifica eseguito dalla Sogesid, attestano chiaramente i livelli di inquinamento e nominano le maggiori Aziende responsabili.

Latini. Se questi dati sono noti, perchè non sono stati chiesti i danni?

Petrosillo. Le grandi aziende, aderendo al predetto "Accordo di Programma" mediante transazione, hanno riconosciuto allo Stato italiano una specie di indennizzo, siamo nell'ordine di decine di milioni di euro, da utilizzare per la bonifica e/o la messa in sicurezza dei "Siti di Interesse Nazionale".

Dagnano. Dal 2011 solo il 16 ottobre scorso si è riunita la conferenza dei servizi sul tema della bonifica.

Portaluri. Sarebbe utile replicare lo studio Forastiere condotto a Taranto anche a Brindisi. E' necessario chiedere l'aggiornamento di Sentieri al 2010.

Spagnolo. Una tale attività l'UNES non sarebbe in grado di farla con le attuali risorse.

Portaluri. La ASL ha una collaborazione gratuita con il CNR che non risulta essere stata mai utilizzata per l'attività epidemiologica.

Spagnolo. Taranto ha avuto un maggiore sostegno da parte della Regione a causa dell'iniziativa giudiziaria.

Dagnano. L'iniziativa giudiziaria di Taranto è stata avviata sulla base delle analisi dell'ARPA condotte nel laboratorio di Brindisi.

Cinieri. Può Gianicolo aggiornare lo studio geografico 1981-2001?

Gianicolo. Si potrebbe fare. Quello studio fu fatto per guardare oltre l'area a rischio. E' più corretto chiedere a Sentieri di aggiornare il dato del SIN di Brindisi fermo al 2002.

Dagnano. L'area a rischio sarà ridotta, così come il SIN la cui perimetrazione non includerà più le aree agricole secondo le indicazioni governative.

Quarta. Il compito del nostro Gruppo è quello di partire dalla situazione ambientale con proposte concrete, uno studio epidemiologico a breve su evidenze molto forti.

Spagnolo. Bisogna sollecitare il Ministero per aggiornare lo studio Sentieri. La legge regionale sul danno sanitario dovrà creare un osservatorio permanente del quale non conosciamo ancora la composizione. Sappiamo che si utilizzeranno dati di incidenza dei registri tumori, SDO, malformazioni ecc. Bisogna studiare quindi cosa rimane da fare senza repliche e sovrapposizioni per studiare alcuni aspetti per precisi obiettivi. Si potrebbe, ad esempio, studiare l'inquinamento della catena alimentare. Lo studio locale deve essere realizzato secondo fattibilità, velocemente e compatibilmente con le risorse disponibili. Quindi localmente si possono fare solo studi descrittivi. Non possiamo eseguire localmente lo studio subcomunale proposto da Sentieri sia per risorse che per la scarsa numerosità della casistica, inoltre sarebbe fuori dalla portata delle nostre competenze. Si potrebbe realizzare un biomonitoraggio alimentare con il coinvolgimento del dipartimento di prevenzione.

Il Gruppo concorda un nuovo incontro per il 30.11.2012 alle ore 17.30 per l'approvazione della relazione finale. La relazione finale avrà la seguente struttura: a) studi sanitari e ambientali b) stato dell'inquinamento c) proposte finali. Alla stessa si alleggeranno i verbali degli incontri svolti.

Portaluri predisporrà la bozza della parte a), Mangia e Marcucci la parte b). Le proposte saranno rilevate dai verbali. Poiché non è stato possibile sentire il dott. Rainò sui controlli alimentari, il Presidente dott. Loiacono chiederà formalmente alla ASL di far tenere una relazione ad hoc dai propri uffici competenti per il controllo degli alimenti.

La bozza di relazione sarà inviata a tutti i partecipanti entro due settimane. Il 30.11.2012 sarà approvata, non necessariamente all'unanimità, con la possibilità di lasciare annotazioni eventualmente non condivise.

Il lavoro del Gruppo sarà presentato in una assemblea pubblica il 14.12.2012 alle ore 17.00 presso il Museo Ribezzi dal Sindaco e dal Presidente del Consiglio.